

Scienze del Territorio, n. 4
“Ritorno alla montagna”
Call for papers - Scadenza: 30 Novembre 2014

In questi ultimi anni la montagna sia in Italia sia in Europa è stata protagonista di un cambiamento importante nella percezione sociale che ha messo in discussione i consueti stereotipi della montagna abbandonata, triste e difficile da vivere, in netta contrapposizione con la vivacità della città dinamica, creativa e ricca di opportunità.

Questo cambiamento si esprime anzitutto nell'inversione di una tendenza allo spopolamento che sembrava essere destino ineluttabile in particolare della montagna interna - quella meno vistosamente turistica, più marginale e fragile. Il fenomeno non è dovuto tanto ad una ripresa della natalità, quanto piuttosto all'arrivo di nuova popolazione residente, per ora limitato nei numeri e circoscritto nei territori, ma sicuramente molto significativo per il ripopolamento di borghi, villaggi e centri alpini (Bender, Kanitscheider, 2012; Corrado, a cura di, 2010, 2013; Dematteis, a cura di, 2011; Moss, a cura di, 1996; Perlik, 1996; Pettenati 2010; Varotto, a cura di, 2012; Zanini 2010, per citarne alcuni).

Un recente progetto europeo, *Politiche contro lo spopolamento delle aree montane*¹, ha analizzato il fenomeno nei territori montani di cinque paesi europei, Francia, Italia, Spagna, Norvegia e Svezia, mettendo in evidenza come esista un interesse da parte di soggetti anche molto diversi fra loro di *muoversi verso* la montagna (Corrado, 2013). I motivi che spingono a questa scelta sono abbastanza comuni a tutti i casi analizzati e riguardano il desiderio di una migliore qualità della vita (più sicura, più tranquilla, a contatto con la natura), la possibilità di trovare o di inventarsi un'occupazione, la possibilità di praticare attività outdoor e godere di un paesaggio di pregio.

Questo ritorno sembra assumere caratteristiche diverse e specifiche nei confronti delle migrazioni del passato, specialmente rispetto all'espansione peri-alpina legata al pendolarismo di bassa valle verso i centri urbani dell'avampaese. Emerge un ritorno consapevole basato sovente su un progetto di vita innovativo, che valuta le diverse opportunità offerte dalla montagna a fronte delle dotazioni dell'avampaese urbanizzato. È nuova la considerazione dell'ambiente montano come quadro permanente di vita, di insediamento, di lavoro e non più come soggiorno temporaneo in funzione puramente ricreativa.

Nei processi di re-insediamento, i nuovi abitanti favoriscono l'emergere di nuove forme insediative in cui come una partitura musicale complessa, sono proprio la contrazione e la dilatazione degli spazi d'uso, l'alternarsi di pieni e di vuoti, di addensamenti e di pause, di fughe e di ritornelli, di adagi e di veloci, di luoghi deserti e di nodi a forte densità delle pratiche, a creare l'andamento ritmico e la stessa struttura compositiva. Una partitura dunque in cui finalmente anche gli spazi del silenzio potrebbero essere ascoltati e valorizzati.

Ma chi sono i protagonisti di questo ritorno? E, ancora prima, gli studi e pratiche analizzate consentono effettivamente di individuare un ritorno alla montagna?

Questo numero della rivista intende approfondire il tema del ritorno alla montagna, dando spazio all'illustrazione delle nuove pratiche insediative e d'uso del territorio, in particolare attraverso contributi che possono mettere a fuoco i seguenti aspetti:

- *Integrazione fra vecchi e nuovi abitanti.* Nel nuovo fenomeno di ripopolamento montano (riqualificazione delle borgate, apertura nuovi servizi, turismo, recupero vecchi mestieri, ecc.) che contribuisce nel suo insieme alla creazione di nuove forme di territorialità montana, che relazione si riscontra fra vecchi e nuovi abitanti? Conflitto? Integrazione? Le nuove pratiche vengono accettate? I progetti innovativi, anche se rispettosi del territorio del paesaggio e dell'ambiente, vengono accolti dagli abitanti di vecchia data?
- *Relazione fra pratiche e luoghi.* Alla luce delle recenti dinamiche e pratiche insediative, quale rapporto

¹ Interreg IV C, PADIMA: www.padima.org.

- viene costruito dai soggetti implicati con i luoghi materiali e con la memoria locale? Quale idea di montagna emerge? È una montagna idealizzata o è una montagna “reale” l'oggetto delle pratiche? Che relazione si può trovare fra le dotazioni territoriali profonde (storia, memoria, morfologia, ambiente ecc.) e le pratiche?
- *Opportunità economiche e contesto economico.* Quali sono le nuove economie contestuali che emergono? L'ambiente naturale, il paesaggio, i saperi, che ruolo giocano nel ripopolamento montano? Eventuali specializzazioni e loro rapporto con le risorse naturali e culturali locali. Quali innovazioni distinguono le nuove economie rispetto a quelle tradizionali? Si escludono a vicenda? O più spesso si può parlare di pratiche di retro-innovazione (Stuiver 2006)?
 - *Rapporto fra economie trainanti monosettoriali e economie locali e integrate.* Il ritorno alla montagna dipende da un settore economico trainante (turismo, fonti energetiche alternative, attività agro-pastorali, recupero del patrimonio edilizio ecc), oppure dall'integrazione di più settori? Come viene affrontata l'ambiguità del ruolo del turismo: fattore di innovazione culturale e di rivitalizzazione economica e sociale e, insieme, fattore di disgregazione e destabilizzazione paesistica e ambientale? Il turismo di massa può distruggere contesti fragili e delicati come l'alta montagna? Esistono forme di turismo che accrescono il valore territoriale? Ci sono esempi di integrazione fra turismo responsabile e comunità locale?
 - *Opportunità ambientali e servizi ecosistemici.* Lo spopolamento della montagna è una delle principali cause del dissesto ecosistemico e dei disastri idrogeologici nel territorio italiano. Un nuovo presidio agro-silvo-pastorale della montagna può certamente aiutare a invertire questa dinamica. Quali contributi può fornire il ripopolamento rurale della montagna nella salvaguardia idrogeologica del territorio? Nel mantenimento della biodiversità dell'efficacia dei servizi ecosistemici? Nella produzione di energia da fonti rinnovabili?
 - *Rapporto montagna - città.* Il ritorno alla montagna significa rifiuto della città o richiede una maggior collaborazione - su un piano di parità - tra collettività urbane e collettività rurali montane? Quale concetto di urbanità, intesa non tanto come costruito quanto piuttosto come un orizzonte comportamentale e comunicativo, o meglio, ancora come la creazione di dispositivi di incontro fra gli uomini, si concretizza dentro la montagna?
 - *Servizi territoriali per la collettività.* Quali soluzioni sono state pensate e sperimentate per mantenere il presidio umano e favorire il ritorno alla montagna nel campo dei servizi? Le nuove tecnologie possono essere una soluzione e fino a che punto? Come costruire un sistema di servizi articolato ed efficiente compatibile con gli attuali tagli alle risorse?
 - *Conservazione/Innovazione.* Il ritorno alla montagna talvolta richiede anche un'infrastrutturazione (materiale e immateriale) che garantisca un buon livello di qualità della vita. Al tempo stesso, è necessario però trovare un corretto equilibrio nel rapporto natura/cultura, innovazione/conservazione. Quali azioni, strumenti e politiche possono essere messe in campo per un ripopolamento nei territori montani e nelle aree protette, senza snaturarle? Come governare i processi migratori in quei territori dove gli ecosistemi sono più delicati e a rischio?
 - *Politiche pubbliche per il ritorno alla montagna.* Quali politiche possono favorire il ritorno alla montagna ai diversi livelli: locale, regionale, nazionale, europeo? In particolare ci sono politiche di accoglienza, incentivazione, accompagnamento a livello locale? Che differenza c'è tra parlare di “zone montane” come fa l'art. 44 della Costituzione (secondo l'Istat il 35% del territorio italiano) e di “aree interne” come fa ora il Ministero della Coesione territoriale riferendosi al 64% del territorio nazionale?
 - *Azioni locali in vista della nuova programmazione 2014-2020.* Come si stanno attrezzando i territori montani per la prossima programmazione, alla luce del fatto che gli indirizzi comunitari in tema di fondi strutturali consentono di finanziare programmi specifici per la montagna? Come questi ultimi possono essere pensati per rendere la montagna più attrattiva per le famiglie e le imprese?
 - *Rappresentanza e istituzioni.* La rinascita della montagna non entra nei temi delle campagne elettorali anche e soprattutto perché i cittadini con diritto di voto che risiedono in montagna sono pochi e sovente, per come sono ritagliati i collegi elettorali, non riescono ad eleggere nessun loro rappresentante alle cariche istituzionali del Paese. Come si può ovviare a questo problema? Ci sono altre forme di rappresentanza politica e istituzionale che possono essere efficaci?

Scadenze e procedure di trasmissione ed accettazione

I contributi dovranno essere inviati, esclusivamente via mail, al seguente indirizzo di posta elettronica:
rivista@societadeiterritorialisti.it

La scadenza per il primo invio è il 30 Novembre 2014.

Non saranno accettati contributi che non rispettano le norme editoriali specificate di seguito. Una volta verificata tale rispondenza, gli articoli saranno inviati ai *referees* per la valutazione di merito.

Sarà quindi data conferma dell'accettazione e/o della richiesta di modifiche entro il **28 Febbraio 2015**. La scadenza per la consegna definitiva - accompagnata da una versione inglese, da valutarsi a cura della redazione - è il **15 Aprile 2015**.

Linee guida per la redazione dei contributi

Caratteristiche dei contributi

Gli articoli inviati dovranno presentare una evidente coerenza con gli obiettivi della Rivista e col tema trattato, e dovranno utilizzare un linguaggio adeguato a poter essere fruiti non solo da esperti, ma da tutti coloro che, nei contenuti della Rivista, intendono trovare indicazioni per l'azione sul campo. I contributi potranno avere carattere di riflessione teorica, di resoconto critico o ragionato su casi di studio, o di narrazione su esperienze di ricerca-azione. Una volta ricevuti dalla redazione, essi saranno sottoposti ad un processo di *peer review* esterno in *double blind*. Pur mantenendo propri stili di esposizione e di argomentazione, gli articoli dovranno presentare le seguenti caratteristiche, in base alle quali saranno valutati dai *referees*:

- originalità, innovatività, rilevanza e autonomia della tesi scientifica proposta
- rigore metodologico
- chiarezza dell'argomentazione
- orientamento transdisciplinare
- padronanza della letteratura pertinente
- efficacia nell'elevare consapevolezza e nel trasmettere conoscenza alla cittadinanza attiva
- efficacia nell'elevare consapevolezza e nel trasmettere conoscenza a politici, amministratori e tecnici.

Gli articoli potranno essere redatti in una delle seguenti lingue: italiano, francese, spagnolo, inglese; una volta accettati, essi dovranno comunque presentare anche una versione in lingua inglese. L'idoneità della versione inglese verrà valutata dalla redazione; qualora essa non risponda ai requisiti richiesti, l'articolo verrà rifiutato. L'eventuale traduzione in lingua italiana verrà effettuata a cura della redazione.

I testi dovranno contenere un massimo di 20.000 battute, spazi e note incluse, e potranno essere accompagnati da immagini, fotografie, disegni, figure, grafici, tabelle; al fine di favorire una lettura non generica del contesto di studio, è comunque richiesto un minimo di 2 immagini a corredo del testo. In casi eccezionali, relativi a esperienze particolarmente significative o difficilmente sintetizzabili, gli articoli potranno raggiungere le 25.000 battute, spazi e note incluse.

Gli articoli dovranno essere accompagnati in coda al testo da:

- un abstract, della lunghezza massima di 1.500 battute spazi inclusi, nella lingua di redazione e in inglese;
- l'indicazione (in entrambe le lingue) di 5 parole chiave capaci di collocare il lavoro entro il corretto ambito tematico.

Oscureamento dei dati relativi agli autori

Gli autori dovranno consegnare un paper 'blind' dal quale siano state rimosse tutte le informazioni e i contenuti che possono portare alla loro identificazione: dati personali, dati di contatto, ringraziamenti, indicazione di progetti, ricerche o altri contesti cui l'autore ha preso parte con riferimento al paper. Tutte queste informazioni devono essere cancellate dal testo e inserite, a cura degli autori, in una *title page* che va inviata contestualmente al paper *blind* (si allega un [modello](#) in italiano e inglese). La *title page* dovrà pertanto contenere:

- dati personali degli autori (nome e cognome, affiliazione, qualifica, breve profilo autore - max 300 caratteri spazi inclusi);
- dati di contatto (indirizzi postali ed e-mail, numeri di telefono);
- eventuali ringraziamenti;
- eventuali indicazioni di progetti, ricerche o altri contesti ai quali l'autore ha partecipato con riferimento al paper;
- qualunque altra informazione possa contribuire a rendere identificabile l'autore.

Note redazionali

1. I testi devono pervenire, nella loro versione definitiva, in un file digitale unico modificabile (Word o Rich Text Format, *non* PDF) comprendente tutte le parti testuali che si intende proporre per la pubblicazione.
2. Nella digitazione vanno accuratamente evitati: marginature o rientri anomali, inserimenti anche automatici di spazi prima e dopo i paragrafi e cambiamenti di interlinea, di corpo o di avvicinamento dei caratteri; altrettanto da evitare è l'introduzione di oggetti non testuali quali smart tags, disegni, oggetti grafici e qualsiasi tipo di collegamento ipertestuale.
3. Organizzazione del testo:
 - il testo va scritto in carattere Garamond, in corpo 12;
 - il titolo del contributo va riportato in corpo 14 in **grassetto**, allineato a sinistra, seguito al rigo successivo in tondo da nome e cognome dell'autore o degli autori, elencati in ordine alfabetico per cognome, a loro volta seguiti da quattro righe bianchi; es.:

L'agricoltura paesaggistica come antidoto alla banalizzazione del paesaggio: il caso di Fosdinovo in Lunigiana

Giovanni W. Adorno, Filippo Baudo

RIGO BIANCO

RIGO BIANCO

RIGO BIANCO

RIGO BIANCO

Blablablablabla arrtioerwohergoihweò oijevàoiejàewpiorjàw pejwùpojwàoit jòwo4ijwòo4ijhwoòij stra
Blablabla blabla arrtioerwohergoihweò oijevàoiejàewpiorjàw pejwùpojwàoit jòwo4ijwòo4ijhwoòij

- i titoli dei paragrafi vanno scritti in corpo 12, numerati e riportati in **grassetto**, preceduti da due righe bianchi e seguiti da uno, es.:

Blablablabla blaarrtioerwohergoihweòoije vaoiejàewpiorjàw pejwùpojwàoitjòwo4ijwò o4ijhwoòij

RIGO BIANCO

RIGO BIANCO

1. Titolo del Paragrafo

RIGO BIANCO

Blablablablabla arrtioerwohergoihweò oijevàoiejàewpiorjàw pejwùpojwàoit jòwo4ijwòo4ijhwoòij stra
Blablabla blabla arrtioerwohergoihweò oijevàoiejàewpiorjàw pejwùpojwàoit jòwo4ijwòo4ijhwoòij

- i titoli dei sottoparagrafi, pure numerati, vanno scritti in corpo 12 in *corsivo*, preceduti da un solo rigo bianco, es.:

Blablablabla blaarrtioerwohergoihweòoije v àoiejàewpiorjàw pejwùpojwàoitjòwo4ijwò o4ijhwoòij
RIGO BIANCO

1.1 Titolo sottoparagrafo

Blablablablabla arrtioerwohergoihweò oijevàoiejàewpiorjàw pejwùpojwàoit jòwo4ijwòo4ijhwoòij stra
Blablabla blabla arrtioerwohergoihweò oijevàoiejàewpiorjàw pejwùpojwàoit jòwo4ijwòo4ijhwoòij

4. Le citazioni, nel corpo del testo o delle note, vanno segnalate con virgolette alte inglesi: “ ”; in tutti gli altri casi (come p.es. per marcare un'espressione gergale o tratta da altro contesto tematico), le virgolette da utilizzare sono quelle inglesi singole: ‘ ’. Citazioni estese (lunghe più di 3 righe) vanno riportate senza virgolette, interamente in corsivo, e precedute e seguite da un ritorno a capo; le parti omesse sono contrassegnate da [...].
5. Le note - riservate a necessità esplicative o di illustrazione di particolari che gli autori non reputano necessario inserire nel testo - non vengono utilizzate per i riferimenti bibliografici. Il loro segno di rimando va apposto sistematicamente *dopo* i segni di interpunzione.
6. I riferimenti bibliografici, riportati all'interno del testo o in nota, sono espressi indicando tra parentesi il cognome dell'autore in MAIUSCOLETTO seguito, senza segni di interpunzione, dalla data di pubblicazione e, ove necessario, dalle pagine iniziale e finale del passo citato precedute da una virgola: (ROSSI 1995, 234-236). In caso di due autori, i loro cognomi sono separati da una virgola (MAGNAGHI, FANFANI 2010), in caso di tre o più quelli successivi al primo si raggruppano sotto “et Al.” (SANDERSON ET AL. 2002); più riferimenti consecutivi nella stessa parentesi sono separati da punto e virgola: (ROSSI 1995; SANDERSON ET AL. 2002).
7. Il termine *ivi* si riferisce al testo citato in precedenza, ma a pagina diversa (*ivi*, 23); il termine *ibidem* si riferisce al testo citato in precedenza e alla stessa pagina (*ibidem*).
8. Le sigle vanno sempre riportate in MAIUSCOLETTO: IGM, IVA; nel testo e nei riferimenti, l'uso dell'iniziale maiuscola per le denominazioni di enti e istituzioni, indicate per esteso, va limitato al primo termine della locuzione: (EUROPEAN COMMISSION 2012), Dipartimento di architettura.
9. L'uso del **grassetto** e del sottolineato *non* è ammesso nel corpo del testo; l'uso del *corsivo* è riservato esclusivamente:
 - alle espressioni che si intendono evidenziare;
 - ai termini scientifici/tecnici;
 - ai termini in lingua straniera non rientranti nell'uso corrente della lingua di redazione;
 - ai termini delle lingue antiche.
10. I grafici e le tabelle vanno inseriti nel testo e numerati progressivamente (Tab. 1, Tab. 2, etc.); nomi ed eventuali didascalie vanno riportati *in alto* rispetto a ciascun inserimento.
11. Le espressioni matematiche, numerate progressivamente in parentesi tonda sul lato sinistro, vanno redatte con la massima chiarezza e ridotte all'essenziale. Ad eccezione dei numeri, tutte le lettere delle espressioni, comprese quelle richiamate nel testo, vanno in corsivo.
12. Le immagini vanno numerate progressivamente secondo l'ordine in cui figurano nel testo: Fig. 1, Fig. 2 etc.; esse *non* devono essere inserite nel file di testo ma inviate a parte, ciascuna in un file digitale formato TIFF denominato unicamente secondo tale numerazione progressiva: Fig01, Fig02 etc. (avendo quindi cura di premettere uno 0 ai numeri d'ordine di una sola cifra). La loro risoluzione, alla dimensione di stampa, non può essere inferiore a 300 dpi (800 dpi per i disegni al tratto).
13. Nel testo deve comparire (isolato fra due ritorni a capo) il punto esatto in cui si intende inserire ciascuna immagine, indicato con il rimando: [FIG. 3].
14. Le didascalie relative alle immagini, anch'esse numerate progressivamente, dovranno essere inserite in un file testuale a parte (Word o Rich Text Format) denominato DIDASCALIE.

15. Non è prevista una bibliografia generale, ma unicamente i riferimenti bibliografici ai testi citati negli articoli. I riferimenti bibliografici, collocati alla fine del testo, seguono l'ordine alfabetico degli autori e quello cronologico di pubblicazione dei testi. Per più testi dello stesso autore dello stesso anno si ricorre alla lettera alfabetica progressiva vicino alla data sia nel corpo del testo sia nei riferimenti alla fine (Rossi 1995a; Rossi 1995b, etc.). In qualunque caso, per le opere a stampa, la data da apporre è quella dell'edizione effettivamente consultata (anche in traduzione); in caso di differenze rimarchevoli, può essere citata quella dell'edizione originale aggiungendola in coda alla voce, tanto nel corpo del testo quanto nei riferimenti bibliografici finali: (Rossi 1995a, orig. 1923).
16. Per la redazione della bibliografia, seguire i criteri standard internazionali
- volume: COGNOME N. (anno), *Titolo*, Editore, Luogo;
 - volume a cura: COGNOME N. (anno - a cura di), *Titolo*, Editore, Luogo;
 - articolo su libro: COGNOME N. (anno), "Titolo", in COGNOME CURATORE N. (a cura di), *Titolo Volume*, Editore, Luogo, pp. xx-xx;
 - articolo su rivista: COGNOME N. (anno), "Titolo", *Rivista*, vol. x, n. y, pp. zz-zz.
- Esempi:
- DEMATTEIS G. (1985), *Le metafore della Terra. La geografia umana fra mito e scienza*, Feltrinelli, Milano.
- FRABONI F., GAVIOLI G., VIANELLO G. (1998 - a cura di), *Ambiente s'impara*, Franco Angeli, Milano.
- HALSETH G. e DODDRIDGE J. (2000), "Children's cognitive mapping: a potential tool for neighbourhood planning", *Environment and planning B*, vol. 27, pp. 15-23.
- VALENTINE G. (1997), "«Oh yes I can». «Oh no you can't». Children and parents' understandings of kids' competence to negotiate public space safely", *Antipode. A radical journal of geography*, vol. 28, n. 1.
- KUHN T.S. (1969), *La struttura delle rivoluzioni scientifiche. Come mutano le idee nella scienza*, Einaudi, Torino (orig. 1962).
17. I siti internet citati, il cui URL va riportato tra i segni < e >, debbono essere accompagnati dalla data (mese e anno) in cui il sito è stato effettivamente consultato: <<http://www.nuovomunicipio.net>> (ultima visita: Febbraio 2013).

Modello di title page da allegare al paper

Titolo: Paesaggio rurale e indicatori di qualità

Dati personali autori:

Nome e Cognome: Mario Rossi

Affiliazione: Dipartimento di urbanistica, Università di Firenze

Qualifica: dottore di ricerca in Urbanistica e pianificazione del territorio

Breve profilo autore (max. 300 caratteri spazi inclusi): ...

Nome e Cognome: Carlo Bianchi

Affiliazione: Dipartimento di statistica, Università di Bologna

Qualifica: professore associato

Breve profilo autore (max. 300 caratteri spazi inclusi): ...

Dati di contatto (referring author):

Indirizzo: Via Micheli 2, 50129 Firenze

E-mail: mariorossi@mailmail.it

Telefono: +39 321 7654321

Eventuali ringraziamenti:

...

Eventuale indicazione di progetti, ricerche o altri contesti ai quali l'autore ha preso parte con riferimento al paper

Esempio 1) "Il paper si basa su uno studio etnografico, condotto dal settembre 2004 al dicembre 2005, che ha avuto per oggetto le pratiche di vita, gli immaginari, le rappresentazioni di un gruppo di senza fissa dimora ospiti di un dormitorio comunale, il rifugio notturno XXX YYY, ubicato a ridosso della Stazione Centrale di Bologna".

Esempio 2) "Il paper presenta gli esiti conseguiti da una ricerca svolta nell'ambito degli studi per il Piano Paesaggistico della Regione Toscana. Il gruppo di lavoro, del quale fa parte l'autore, è composto come segue. Aspetti strutturali e morfologici: XXX YYY (Univ. di Firenze, coordinatore) e ZZZ JJJ (Univ. di Firenze); aspetti funzionali e gestionali: KKK HHH (Univ. di Pisa, coordinatore), FFF LLL (Univ. di Pisa)".

Qualunque altra informazione che contribuisca a rendere identificabile l'autore

Title page model (to be attached to the paper)

Title: Rural landscape and quality indicators

Authors' personal data:

Name: Mario Rossi

Affiliation: Department of planning, University of Florence

Qualification: PhD in Town and country planning

Bio-data (max. 300 characters including spaces): ...

Name: Carlo Bianchi

Affiliation: Department of statistics, University of Bologna

Qualification: associate professor

Bio-data (max. 300 characters including spaces): ...

Contact details (referring author):

Mail address: via Micheli 2, 50129 Firenze

E-mail: mariorossi@mailmail.it

Telephone number: +39 321 7654321

Possible acknowledgments:

...

Possible indication of projects, research programmes or other contexts featuring the authors and related to the paper

Example 1) "The paper is based on an ethnographic study, lasted from September 2004 to December 2005, dealing with life practices, intuitions, representations of a group of homeless people hosted in a municipal doss-house, the night shelter XXX YYY, close to Bologna Central railway station".

Example 2) "The paper presents the results of a research developed within the studies for the Landscape plan of Regione Toscana. The workgroup, including the author, consists as follows. Structural and morphologic side: XXX YYY (Univ. of Florence, coordinator) and ZZZ JJJ (Univ. of Florence); functions and management side: KKK HHH (Univ. of Pisa, coordinator), FFF LLL (Univ. of Pisa)".

Any other information that may help identifying the authors